

Centro Caritas, pronto il guardaroba

Al "Samaritano" di via Giordani operativi due capannoni su tre. Ieri il primo Tir dell'Agea Fermi i lavori al laboratorio. Il direttore Chiodaroli: «Servono 200mila euro per proseguire»

La cittadella della solidarietà di via Giordani prende forma. Al centro Caritas "Il Samaritano" ieri è arrivato il primo Tir dell'Agea (l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura) con i viveri non deperibili da destinare a mense e associazioni di volontariato piacentino, derrate alimentari scaricate nel capannone A; sempre ieri è stato sistemato dai volontari il capannone B, quello che ospita il guardaroba con i generi di abbigliamento destinati alle persone in difficoltà. All'appello ora manca solo il capannone C e la sistemazione dell'area cortilizia.

A fare il punto è il direttore della Caritas diocesana di Piacenza-Bobbio, Giuseppe Chiodaroli. Il Samaritano è un'opera al servizio della città ed è preoccupazione di Chiodaroli tenere informati i cittadini delle varie fasi di ristrutturazione nonché dei costi. La cittadella della solidarietà di via Giordani occupa quelle che un tempo erano le tre officine della caserma Cantore, sul retro della chiesa di Sant'Agostino, confinanti con l'antico convento acquisito dal Demanio. Con tutti i permessi di sorta, la Caritas ha ottenuto in concessione l'area per 19 anni, rinnovabili per altri 19. Si tratta di 800 metri quadrati di capannone e 900 di area cortilizia che da una situazione di abbandono e fatiscente stanno per essere rimessi a nuovo dalla Caritas. Il tutto con i soldi della comunità piacentina, diocesi compresa. «L'intero intervento si aggira sui 600mila euro - spiega Chiodaroli -. Noi ne abbiamo la metà.

Con questi abbiamo sistemato il capannone che ospita i generi alimentari deperibili e non deperibili oltre al mobilio da recuperare, ma anche il capannone destinato al guardaroba e alla distribuzione dell'abbigliamento. Abbiamo poi reso agibile gran parte dell'area cortilizia e messo a nuovo il tetto del terzo capannone». Il capannone C è destinato al laboratorio, alle vetrine solidali, ad una sala riunioni e formazione. E' quello più vicino alla chiesa di Sant'Agostino.

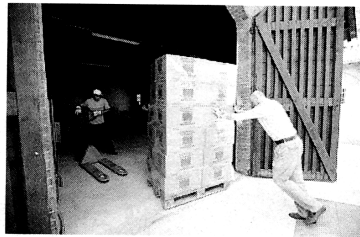
Assieme al capannone B ha il retro che guarda su via Giordani. «Servono 200mila euro per completarlo - fa un po' di conti Chiodaroli - finché non li raccogliamo teniamo bloccati i lavori».

La data fissata per la fine lavori è l'anno prossimo, il 2012, quando la Caritas diocesana festeggerà i suoi primi quarant'anni. Sempre ieri è stato montato il grande cancello automatico che confina con l'ingresso della palestra Lomazzo,

leggermente arretrato, quest'ultimo, rispetto alla posizione originaria. Anche l'area cortilizia è stata parzialmente risanata, grazie ad un necessario e radicale disboscamento. Spetterà alla Caritas mettere mano anche all'area verde tra il capannone A e il convento. Oggi c'è una sorta di foresta vergine inaccessibile agli umani ma non a piccoli animali come topi, rettili e via dicendo. Il verde verrà mantenuto e verrà creato un giardino.

Federico Frighi

In alto, volontarie Caritas sistemano i locali del guardaroba appena ultimati; sotto, il direttore Giuseppe Chiodaroli fa entrare il primo carico di prodotti alimentari della Gea (foto Bellardo)



Stella, a quasi 90 anni è la decana dei volontari

Contabile in pensione, gestisce gli arrivi dei Tir carichi di alimentari per le mense dei poveri

(fr) Il volontariato in Caritas fa ringiovanire. Ne sa qualcosa Stella Ontani, piacentina, che, il prossimo 28 gennaio, compirà 90 anni. Contabile in pensione, è la decana dei volontari Caritas, in servizio dal 1976. Oggi si occupa delle adozioni a distanza in Burundi ma, soprattutto, di gestire l'approvvigionamento del magazzino viveri. Gli ordinativi all'Agea di Roma, la società che si occupa di smistare i generi alimentari (non deperibili) non più vendibili della grande distribuzione, e quantitativi da inviare alle 21 realtà della provincia di Piacenza convenzionate con la Caritas. «A settembre l'Agea (che a Piacenza serve anche la Croce Rossa) vuole conoscere



A sinistra, il Tir della Gea entra nel centro Il Samaritano, in via Giordani; a destra, la signora Stella al telefonino

la richiesta degli enti (mensa dei poveri, caritas parrocchiali, scalabriniani...) - spiega la signora Stella -. Io mando le richieste di merce e la quantità in base al numero delle persone delle associazioni.

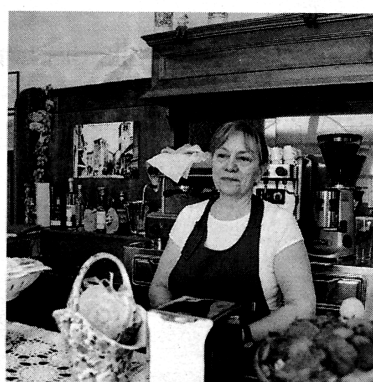
Assisto anche ai controlli da Roma per vedere se facciamo le cose per bene. Sono scrupolosissimi e ci controllano il pacchetto». Proprio ieri è arrivato il primo Tir della Gea nel centro "Il Samaritano" di



via Giordani. La signora Stella, al telefonino, tiene i contatti con l'autista per sapere l'orario di scarico e riferisce scrupolosamente al direttore Giuseppe Chiodaroli. E' appena tornata da due settimane di

vacanze in montagna (a Brezzo, in Trentino) ed è in forma come una settantenne. Invece di anni ne ha quasi 90. «Grazie a Dio non me li sento proprio - dice - sono qui perché mi piace aiutare gli altri e mettere al servizio degli altri le mie conoscenze. Ho fatto la contabile, mi piace organizzare, faccio questo dal 1976». L'anno della scomparsa del marito, della madre, ma anche l'anno del terremoto in Friuli. Stella prese parte alle squadre piacentine di soccorso. Un'esperienza che la cambiò la vita. Un consiglio ai giovani ma anche ai pensionati? «Se non sapete che cosa fare, venite in Caritas, qui non c'è proprio da annoiarsi, ce n'è per tutti».

CRONACHE ESTIVE - Se n'è andata con amarezza dalla nostra città, pochi i clienti. Ma la musica è cambiata



Mariù quando ancora lavorava a Piacenza, la ristoratrice si è spostata ora a Livigno dove lavora al ristorante Kiwi

Mariù esporta i "pisarei" a Livigno

Dopo aver chiuso il suo ristorante in via Garibaldi e quello di Gragnano, la cuoca esperta di piatti piacentini si trasferisce e conquista la Valtellina

Nessuno è profeta in patria. E anche il mestiere di cuoco non fa eccezione. Se i piacentini sono forse un po' sarti di "pisarei" e anolini, pur buonissimi, per i turisti dell'alta Valtellina le nostre specialità hanno il fascino irresistibile ed esotico di una cucina casalinga d'altri tempi.

E così sembra finalmente contenta Maria Bolledi "Mariù", la ristoratrice che ha abbandonato Corso Garibaldi per rifugiarsi in montagna, non prima di aver tentato un'altra avventura gastronomica a Gragnano. E nel paradiso alpino sulla rotta tra Milano e Zurigo, Mariù ha trovato la chiave del

successo: «Qui non c'è niente di buono» va giù piattina in un giudizio tranciente che rivela però in controllo tutto l'amore per la nobiltà dei piatti piacentini. La gente apprezza. Anolini, tortelli, gnocchi e chicche del nonno, ma anche il cinghiale ottengono grandi applausi dal popolo dei turisti che si fermano al ristorante Kiwi, proprio in zona centro, locale molto animato e di tradizione, dove la cuoca piacentina è stata assunta come dipendente.

Siamo in piena estate, anche se un'estate un po' stramba e ondovaga che non sta muovendo grandi masse di vacanzieri per-

ché il tempo è incerto, ma a Livigno ci si va sempre volentieri, con quell'aria "taxfree" che piace tanto.

«E quest'inverno farò anche il merluzzo con le cipolle, ma adesso è ancora presto» promette la piacentina che ha un unico cruccio, la difficile ricerca di materie prime all'altezza della nostra tradizione, a cominciare dal parmigiano reggiano. C'è sì, ma non è quello così buono che consumiamo dalle nostre parti. E anche i salumi da servire con la torta fritta devono arrivare da Piacenza per conquistare i palati più esigenti. «Eh sì, devo tribulare per trovare i prodotti giusti». Ma lo sforzo è ricompensato. Qui, dove si va avanti a pizzoccheri, è diventato difficile star dietro alle tante richieste, racconta Mariù,

che da Piacenza se n'era andata un po' in polemica nel giugno dello scorso anno. Il centro storico offriva pochissimo movimento e scarsi coperti al suo ristorante e anche l'avventura della trattoria inaugurata subito dopo a Gragnano doveva confermare la più fosca previsione: i piacentini non consumano più cibo cucinato alla piacentina. «Proprio vero, bisogna andarsene da casa per essere accettati» sospira Mariù che però oggi è soddisfatta e pensa di restare anche per la prossima stagione invernale in questa Mecca degli sciatori e forse non dispera che qualche custadino di passaggio si fermi a gustare le "nuove" specialità della Valtellina. Giusto per scacciare la nostalgia.

pat. sof.

avviso al pubblico

Istanza di pronuncia di compatibilità ambientale al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e al Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Deposito integrazioni e variazioni allo Studio di Impatto Ambientale

Metanodotto: Pontremoli-Cortemaggiore DN 900, costituito da:

- metanodotto "Pontremoli-Cortemaggiore DN 900 (36)";
- dodici linee secondarie di vario diametro
- dimensione di una condotta DN 750 (30)
- dimensione di dodici linee secondarie di vario diametro

Snam Rete Gas S.p.A., Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'Eni S.p.A., con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza Santa Barbara, 7 ha presentato, in data 14/05/2009, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ai sensi degli artt. 152/06 e s.m.i., l'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale per il progetto del metanodotto denominato "Pontremoli-Cortemaggiore DN 900", dandone contestualmente avviso al pubblico.

L'opera si sviluppa nelle Regioni Emilia-Romagna e Toscana, tra i Comuni di Mulazzo, Pontremoli in provincia di Massa Carrara, di Bedonia, Bardi, Bore, Compiano, Albareto, Borgo Val di Taro in provincia di Parma, di Morfasso, Vernasca, Lugagnano Val D'Arda, Gropparello, Castell'Arquato, Fiorenzuola D'Arda, Carpaneto Piacentino, Cadeo e Cortemaggiore in provincia di Piacenza.

In data 14/10/2010 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha richiesto integrazioni allo Studio di Impatto Ambientale depositato.

In data 28/06/2011 Snam Rete Gas ha consegnato presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali copia delle integrazioni allo Studio di Impatto Ambientale richieste, comprensive degli elementi necessari per la valutazione di incidenza.

La documentazione presentata comprende anche alcune ottimizzazioni e variazioni progettuali richieste dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dalle Amministrazioni locali. Le varianti al tracciato del gasdotto "Pontremoli - Cortemaggiore" si sviluppano nei seguenti Comuni: Pontremoli in provincia di Massa Carrara; Compiano, Bardi in provincia di Parma; Morfasso, Vernasca, Lugagnano Val D'Arda, Cortemaggiore in provincia di Piacenza.

Al seguito delle varianti ed ottimizzazioni al metanodotto "Pontremoli-Cortemaggiore DN 900 (36) 75 bar" passa da 107.315 km a 108.925 km, la lunghezza delle linee secondarie passa da 23.415 km a 21.315 km.

Per quanto attiene la dimensione delle condotte DN 750 la lunghezza è invariata: 89.985 km. La lunghezza delle linee secondarie passa da 10.845 km a 8.865 km.

Copia della documentazione riportante le integrazioni richieste, le varianti ed ottimizzazioni progettuali del metanodotto "Pontremoli - Cortemaggiore" e delle linee secondarie e la valutazione di incidenza" sono state altresì depositate, a disposizione del pubblico, presso:

- Regione Toscana - Giunta Regionale - Settore Valutazione di Impatto Ambientale - Piazza dell'Unità d'Italia, 1 - Firenze;
- Regione Emilia Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera, 8 - III Torre - Piano 7° - Bologna;
- Provincia di Massa Carrara - Settore Ambiente - Via Democrazia, 17 - Massa;
- Provincia di Parma - Servizio Ambiente - Piazza della Pace, 1 - Parma;
- Provincia di Piacenza - Servizio Programmazione - Infrastrutture - Ambiente Valorizzazione e tutela dell'ambiente - Via Garibaldi, 50 - Piacenza;
- I Comuni di Mulazzo, Pontremoli in provincia di Massa Carrara, di Bedonia, Bardi, Bore, Compiano, Albareto, Borgo Val di Taro in provincia di Parma, di Morfasso, Vernasca, Lugagnano Val D'Arda, Gropparello, Castell'Arquato, Fiorenzuola D'Arda, Carpaneto Piacentino, Cadeo e Cortemaggiore in provincia di Piacenza.

Ai sensi dell'art. 24 del D.lgs. 16 gennaio 2008 n. 4, chiunque abbia interesse può presentare, in forma scritta, nei termini di 60 (sessanta) giorni dalla data della presente pubblicazione, istanze, osservazioni o pareri al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Via C. Colombo, 44 - 00147 Roma, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Via di San Michele, 22 - 00153 Roma o presso gli uffici delle Regioni Toscana ed Emilia-Romagna sopra richiamati.

Alessandria, 29 luglio 2011

Snam Rete Gas S.p.A.
Realizzazione Progetti di Investimento
Progetto Nord Occidentale
Il Project Manager
(ing. Alfio Goglio)